



Comunicato stampa

**GASOLIO AGRICOLO, CONFAI INTERROGA IL MINISTERO
DELL'AGRICOLTURA E L'AGENZIA DELLE DOGANE**

(Bergamo, 30 giugno 2017) Confai Lombardia ha interpellato l'Agenzia delle Dogane e il ministero delle Politiche agricole, chiedendo la corretta interpretazione del decreto 454/2001, che regola le "modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli olii minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica".

"Abbiamo inoltrato un quesito articolato – spiega Leonardo Bolis, presidente di Confai Lombardia - alla luce delle difficoltà riscontrate in Regione Lombardia nelle modalità di assegnazione e di controllo del gasolio agevolato alle imprese agromeccaniche. Le difficoltà sono sorte a seguito delle nuove disposizioni dettate, con note esplicative, dalla Regione nell'intento di impedire uno scorretto uso del carburante agricolo".

La rilettura del Decreto 454/01, con la conseguente sua diversa e nuova interpretazione, ha smantellato una procedura applicata correttamente da ben 16 anni, imponendo nuove regole di controllo, che consistono nell'incrociare i lavori eseguiti dal contoterzista con le superfici esposte nel fascicolo delle aziende agricole, disposizione non sancita e contemplata dal Decreto in questione.

"Una imposizione inattuabile dai contoterzisti – prosegue Confai Lombardia - che non possono essere a conoscenza delle superfici contenute nei fascicoli aziendali di ogni cliente. L'altra nuova interpretazione degli uffici regionali è quella che limita ai soli contoterzisti professionali, la possibilità di ottenere carburante agevolato, escludendo le imprese che svolgono contemporaneamente l'attività di azienda agricola in forma principale. Interpretazione che non trova assolutamente alcun riscontro legislativo, se entrambe le attività sono svolte nell'ambito di un'unica impresa".

Sul tema del carburante agricolo è intervenuto, nei giorni scorsi, anche il Tar di Brescia che, con un decreto sospensivo, autorizza l'assegnazione di carburante agricolo agevolato alle aziende agricole che effettuano prestazioni di servizi agromeccanici svolti in forma "connessa". Una sentenza che, a giudizio di Confai Lombardia, "non rispetta la ratio della norma, la quale prevede che l'agevolazione sul carburante spetti all'agricoltore solo per lo svolgimento delle proprie attività agricole, di cui all'art. 32 del Testo Unico Imposte Dirette. Una sentenza che, inoltre, contraddice quanto da sempre stabilito dalla Regione con atti ufficiali".

"Quello dei giudici amministrativi lombardi è un provvedimento che, sempre a nostro avviso, può accentuare la concorrenza sleale tra imprenditori agromeccanici e agricoltori che svolgono attività connesse, col rischio di incentivare l'evasione e l'elusione fiscale", commenta Confai Lombardia.

Fatto è che, attualmente, i contoterzisti stanno esaurendo l'assegnazione provvisoria di carburante concessa per il 2017 e se non si perverrà in tempi brevi alla giusta interpretazione delle norme, dovranno far ricorso, per terminare i lavori della corrente annata agraria, all'acquisto di carburante industriale, con forti ripercussioni sul costo dei servizi ed a tutto svantaggio per l'agricoltura lombarda.